L'EVENTO › APPUNTAMENTO DAL 24 MAGGIO AL 1° GIUGNO CON 24 INCONTRI E INIZIATIVE IN TUTTE LE REGIONI PER PROMUOVERE UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA SUL TEMA

Il presente e il futuro delle dighe al Dam Day

Imparare a conoscere le dighe, non solo dal punto di vista ingegneristico, ma in tutte le implicazioni che portano con sé, da quelle economiche e sociali fino a quelle ambientali e di sicurezza. È lo scopo del "Dam Day – Dighe in Italia", un ciclo di ventiquattro eventi nell'arco di una settimana, dal 24 maggio al 1° giugno, sparsi in numerose località di molte regioni italiane, promosso dal Comitato Italiano Grandi Dighe – ITCOLD, un'associazione culturale e scientifica che si propone di promuovere ed agevolare lo studio di tutti i problemi connessi con le dighe, la loro realizzazione ed il loro esercizio.



COS'È IL COMITATO ITCOLD

«Nel 1928, a Parigi, nasce la Commissione Internazionale per le Grandi Dighe (ICOLD), e l'Italia è stata tra i primi ad aderirvi – racconta l'ingegner Giovanni Ruggeri, presidente di ITCOLD – Oggi la Commissione è composta da 104 paesi, che vi partecipano, proprio come l'Italia, con i loro comitati nazionali». A prendere parte al Comitato italiano, soci che rappresentano i gestori delle dighe, dalle grandi società fino alle più piccole, ma anche studi e società di servizi, università, pubbliche amministrazioni e autorità di controllo (la direttrice generale per le dighe e le infrastrutture idriche, ing. Angelica Catalano, è vicepresidente del Comitato insieme all'ingegner Guido Mazzà), oltre a numerosi soci. È stato proprio il Comitato italiano, sottolinea il presidente Ruggeri, a proporre alla sezione europea della Commissione l'iniziativa del Dam Day, quest'anno alla sua prima edizione, che, assicura Ruggeri, «ha incontrato subito l'apprezzamento di altri paesi».



LA DELEGAZIONE ITALIANA AL CONGRESSO ICOLD DEL 2023

UNA CORRETTA INFORMAZIONE

D'altra parte, il ruolo delle dighe è estremamente importante per numerose finalità: approvigionamento idrico a fini irrigui e potabili,energia idroelettrica, mitigazione delle piene e le valorizzazioni ambientali e territoriali, spiega il presidente del Comitato, ma aggiunge, «spesso il largo pubblico non lo sa». Anche rispetto alle normative, non tutti sanno che ogni diga è sottoposta a un esame molto stringente per il controllo continuo della sua sicurezza. Hanno obblighi di controllo quotidiani e, come previsto dalla normativa attuale, l'Autorità Nazionale di controllo interviene immediatamente, se necessario, con elementi di cautela. Per ogni diga è nominato un ingegnere responsabile che assicura le condizioni di sicurezza: «Esiste, quindi, un doppio controllo, sia del concessionario che dell'Autorità competente», sintetizza Rosella Caruana, Segretario Generale del Comitato. Tutti aspetti che verranno trattati e spiegati anche al grande pubblico nel corso del Dam Day, anche per l'importanza sempre maggiore che le dighe rivestono in relazione ai cambiamenti climatici e allo sviluppo delle energie rinnovabili: «L'interesse per le dighe sta crescendo, sia per il loro ruolo – prosegue Ruggeri – sia per la gestione del riscaldamento globale: l'innalzamento delle dighe può essere un'opzione interessante per massimizzare i benefici che queste opere possono dare per la produzione energetica, per il fabbisogno idrico e per la protezione del territorio».

Per informazioni:
www.itcold.it

FORMAZIONE › ITCOLD ORGANIZZA WORKSHOP NELLE CITTÀ ITALIANE E OPEN DAY PER I LAUREANDI

Divulgazione e confronto sui territori e all'università

Quella del Dam Day non è la prima iniziativa di divulgazione portata avanti da ITCOLD. Da tempo il Comitato organizza giornate di formazione, gruppi di lavoro e incontri di vario tipo per aumentare la consapevolezza sul tema delle dighe. «Da dieci anni, ad esempio, organizziamo workshop in diverse città italiane, nel corso dei quali chi gestisce le dighe racconta le attenzioni dedicate al territorio e i ruoli della diga», racconta il presidente di ITCOLD. A questi incontri, sottolinea ancora Mazzà, hanno spesso partecipato anche associazioni ambientaliste: «C'è sempre stato, con tutti, un confronto civile e aperto a posizioni diverse, nel tentativo di ricercare e privilegiare i punti in comune».



IL MONDO ACCADEMICO

Molti sono gli incontri promossi dal Comitato anche in ambito universitario e accademico: «All'inizio non è stato semplice il coinvolgimento del mondo accademico; ultimamente c'è più interesse da parte sia di docenti che di studenti, anche per il ruolo delle dighe nel contesto energetico del futuro – sottolinea Ruggeri – Da diversi anni ITCOLD promuove degli Open Day nelle università, circa due o tre ogni anno, rivolti soprattutto ai laureandi, per spiegare le opportunità di lavoro che può offrire il settore delle dighe».

L'argomento attira oggi studenti e docenti grazie alle nuove opportunità di lavoro e di ricerca

I GIOVANI

Young Professional Forum e il premio tesi di laurea



I GIOVANI DELLO YOUNG PROFESSIONAL IN VISITA ALLA DIGA DI VULCI

Il Comitato Italiano Grandi Dighe ha all'attivo numerose iniziative rivolte ai giovani, tra cui una, che, sottolinea il presidente del Comitato, Giovanni Ruggeri, «ha portato una particolare vivacità». Si tratta del Young Professionals Forum (YPF), costituito da giovani al di sotto dei 40 anni con la possibilità di condividere le loro esperienze e i loro punti di vista sul tema. Inoltre, da diversi anni, ITCOLD ha istituito il Premio Tesi di laurea per incoraggiare l'attenzione dell'Università sui temi riguardanti le dighe: «Alla prima edizione del Premio eravamo contenti che si fossero iscritti in cinque, adesso sono anche oltre venti», dice Ruggeri. Tutto questo si aggiunge alle giornate di formazione e ai numerosi Open Day per i laureandi, che si svolgeranno, tra l'altro, anche nel contesto del Dam Day, di cui uno sarà al Politecnico di Milano e un altro all'Università di Firenze.